

INTERVISTA

Mellini: «Non sono le Province la vera zavorra»

— ROMA —

Oggi, per iniziativa dell'Upi, i consigli provinciali di tutta Italia sono aperti a sindaci, parlamentari, imprenditori e società civile per discutere della riorganizzazione delle istituzioni.

di ITTI DRIOLI

— ROMA —

OGGI è la grande giornata delle Province, che hanno indetto una mobilitazione nazionale per rispondere a chi le vorrebbe abolire. Fabio Melilli (*nella foto LaPresse*), Pd, è presidente della Provincia di Rieti, e presidente dell'Upi, l'Unione delle province italiane.

Anche voi, dunque, impegnati in una difesa corporativa?

«Tutt'altro. Vogliamo mettere in evidenza le contraddizioni di un dibattito un po' demagogico che si riaccende proprio quando il federalismo fiscale avanza, ed è la dimostrazione che Regioni, Comuni e Province vanno rafforzati. Altro che far scomparire queste ultime!».

Perché andrebbero rafforzate?

«Perché per raggiungere gli obiettivi di semplificazione del sistema tributario e di riduzione della pressione fiscale si deve dire chiaramente chi fa che cosa. Si deve riformare la Pubblica amministrazione e definire finalmente le funzioni dei tre livelli di governo nel territorio. Sono tre in tutti i Paesi d'Europa».



Ma da qualche parte bisogna anche tagliare.

«Certo. Anche noi parliamo all'as-

sunto che il sistema pubblico è inefficiente. Si può risparmiare sopprimendo funzioni concorrenti e spesso sovrapposte. La strada è abolire tutto quello che negli ultimi 20 anni si è frapposto fra i tre livelli di governo. Regioni e Stato hanno creato Enti non elettivi che oggi spendono molto di più delle Province».

IN CAMPO

«Oggi ci mobilitiamo contro chi vuole abolirci»

Ad esempio?

C'è un proliferare di Consorzi, di Autorità con tanto di consigli di amministrazione e gettoni di presenza i cui membri non sono sottoposti al giudizio dei cittadini ma costano, e tanto, ai cittadini. Non dico che le Province debbano restare come sono. Le loro funzioni vanno riviste: un assessore alle politiche sociali, ad esempio, può non servire, ma 180 mila chilometri di strade provinciali non possono essere di competenza dei Comuni».

La Lega vi difende. E il Pd, che è il suo partito?

«Nel programma elettorale il Pd prevedeva l'abolizione delle Province solo nelle città metropolitane, com'è giusto. Ora vedo che ci sono opinioni divergenti. Vorrei capire qual è la linea, finalmente».